



La Settim@na

N° 421/ 23 Anno Liturgico A

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

16 APRILE	II^ DOMENICA DI PASQUA FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA
II sett. del salterio - P	At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Ave e Ottavio Bazzani; † fam. Gherardini
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Roberto Albertini; † Carlo e Luisa Bazzani e fam. Defunti; † Leda Micheli
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Salvatore, Carmela, Maria, Vincenzo e Angelo
ore 16.30	Battesimo di Lorenzo Giavelli - Roncolo
17 APRILE	LUNEDI' <i>S. Simeone Bar S</i>
	At 4,23-31 Sal 2 Gv 3,1-8
18 APRILE	MARTEDI' <i>S. Galdino</i>
Ore 19.00	At 4,32-37 Sal 92 Gv 3,7-15 S. Messa – Quattro Castella † Italo; † Vienna e mamme
19 APRILE	MERCOLEDI' <i>S. Leone IX</i>
	At 5,17-26 Sal 33 Gv 3,16-21
20 APRILE	GIOVEDI' <i>S. Aniceto</i>
Ore 19.00	At 5,27-33 Sal 33 Gv 3,31-36 S. Messa – Montecavolo
21 APRILE	VENERDI' <i>S. Anselmo</i>
Ore 19.00	At 5,34-42 Sal 26 Gv 6,1-15 S. Messa – Quattro Castella † Maria Luisa Violi (anniversario)
22 APRILE	SABATO <i>S. Leonida</i>
ore 15.00	At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15 Prima confessione a Roncolo
Ore 19.00	S. Messa – Montecavolo
23 APRILE	III^ DOMENICA DI PASQUA
III sett. del salterio - P	At 2,14a,22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † fam. Burani - Ghinolfi
ore 11.00	Messa solenne del Santo Patrono – Roncolo † Marcello Della Valle La messa delle 11.15 a Quattro Castella è sospesa



+ Dal Vangelo secondo Giovanni
La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». (continua)

(segue)

Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro.

Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. *Parola del Signore*



DOMENICA 23 APRILE
SAGRA DI S. GIORGIO
MARTIRE
(Patrono di Roncolo)

In occasione della Sagra la S. Messa delle ore 10.00 sarà posticipata alle 11.00 e celebrata all'aperto, (se il tempo lo permetterà).

Non sarà celebrata la S. Messa delle ore 11.15 a Quattro Castella.

Dopo la S. Messa, **APERI-PRANZO** offerto a tutti coloro che vorranno fermarsi a condividere questo giorno di festa

Giovedì 20 alle ore 20.45 in Oratorio Q.C.

Incontro di verifica disponibilità per organizzare l'attività estiva del Pavaglione.

Siamo tutti invitati e tutti impegnati a portare nuovi volontari.

La miseria più grande nella mia vita non sono i miei peccati, ne le mie debolezze, ne tanto meno gli spigoli del mio carattere. La miseria più grande della mia vita è quel retrogusto di incredulità che attraversa un pò tutto ciò che sono, che penso e che faccio.

È la stessa incredulità di Tommaso; è l'incredulità di chi fa fatica a fidarsi di qualcuno diverso da se stesso. Bisogna avere molta misericordia per chi è affetto da questa fatica di credere. Gesù usa con Tommaso un abisso di misericordia perché gli permette di "toccare" ciò che fa fatica a credere. La Misericordia è poter fare un'esperienza d'amore talmente forte da non avere bisogno più di nient'altro. In questo senso siamo tutti bisognosi di Misericordia, tutti bisognosi di sentirci amati e liberati dal dubbio che forse è solo una nostra suggestione mentale o una facile consolazione per affrontare la dura realtà. «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Avere fede significa non avere più bisogno di prove per credere all'Amore che ci ha voluti, ci ha dato la vita e ci ha salvato. Se tu sei certo di essere amato tu hai fede. Se tu conosci il nome di questo Amore, tu hai fede.

Gesù è il nome di questo Amore. Gesù è il fatto che ha trasformato l'Amore in un'esperienza. Oggi preghiamo affinché molti possano sperimentare la Misericordia, cioè possano essere convinti e cambiati dall'Amore.

Sentiamo spesso parlare di ottava di Pasqua: ma cos'è?



L'**Ottava di Pasqua** è una delle celebrazioni liturgiche meno note nella Chiesa cattolica.

Include la Domenica di Pasqua e i sette giorni seguenti, culminando nella celebrazione della Domenica della Divina Misericordia (nota anche come Seconda Domenica di Pasqua).

A partire almeno dal III o IV secolo, i cristiani hanno iniziato a estendere alcune feste oltre il giorno iniziale.

Ciò significava che le gioiose celebrazioni della Domenica di Pasqua venivano prolungate e duravano otto giorni pieni. I primi cristiani trattavano infatti ogni giorno dell'ottava come se fosse la Domenica di Pasqua.

Questa tradizione è stata conservata dal rito romano e da molti dei riti orientali, in cui le letture e gli atti liturgici di ogni giorno imitano ciò che è accaduto la Domenica di Pasqua.

Come per il modo in cui la Chiesa cattolica celebra il Natale, il periodo pasquale inizia solo con la Domenica di Pasqua. È un momento per festeggiare, lodare Dio e godere della compagnia di familiari e amici.